

PROGRAMMA REGIONALE TRIENNALE 2010-2012 IN MATERIA DI BIBLIOTECHE E ARCHIVI STORICI DI ENTI LOCALI O DI INTERESSE LOCALE

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Programma triennale 2010-2012 individua le linee di indirizzo e gli obiettivi che Regione Lombardia intende perseguire in attuazione della l.r. 81/85 *“Norme in materia di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale”*.

In continuità con i precedenti atti triennali, la Regione si propone di promuovere un incisivo potenziamento, incremento e riqualificazione dei servizi bibliotecari e archivistici. Per il conseguimento di questi obiettivi, tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione bibliotecaria regionale devono condividere e fare proprie le linee di indirizzo contenute nel presente Programma, soprattutto nella definizione dei Programmi provinciali e di sistema.

Sarà cura della Regione – come disposto dall'art. 4, punto 2, lettera m) della l.r. 81/85 - assicurare agli enti delegati momenti di partecipazione e coordinamento per l'attuazione del presente Programma.

Il Programma Regionale di Sviluppo della Lombardia, sottolinea che il potenziamento dei servizi culturali rappresenta un efficace quanto insostituibile fattore di crescita idoneo a generare occupazione, investimenti, partecipazioni e consumi qualificati. Ed è in quest'ottica che l'organizzazione bibliotecaria lombarda è aperta a forme di gestioni associate e alla cooperazione, nella logica della sussidiarietà orizzontale e verticale, per ottimizzare – sotto il profilo economico e qualitativo - i servizi proposti alla cittadinanza.

Il contesto normativo regionale di riferimento ha subito alcune trasformazioni. La l.r. 4/09, ha adeguato al nuovo Statuto alcune disposizioni procedurali della l.r. 81/85. In particolare, con l'individuazione puntuale degli strumenti operativi attraverso i quali attuare la programmazione regionale, sono stati meglio distinti i compiti di indirizzo da quelli di gestione amministrativa.

Nel panorama nazionale - e non solo - la Lombardia emerge per la ricchezza e la varietà dell'offerta documentaria e per un patrimonio di grande valore. Ed è in questo contesto che si colloca l'obiettivo di valorizzare, qualificare e consolidare il patrimonio e i servizi bibliotecari, in una logica di equilibrio territoriale e di ampliamento delle opportunità di fruizione da parte di tutti i cittadini.

Pur in presenza di un generale contesto caratterizzato da difficoltà di natura finanziaria, la Regione conferma il proprio impegno nel settore della pubblica lettura e dei servizi bibliotecari, con la consapevolezza che il momento attuale richiede un'azione di governo ancora più incisiva per favorire la cooperazione tra i soggetti che partecipano all'organizzazione bibliotecaria regionale al fine di garantire l'utilizzo produttivo delle risorse disponibili.

LA RETE BIBLIOTECARIA LOMBARDA

La dimensione cooperativa è l'identità fondante dell'organizzazione bibliotecaria lombarda, infatti, i comuni associati a un sistema, sono quasi 1250 e quelli che ancora devono aderire sono circa 50. Questo significa che la rete bibliotecaria regionale serve oltre il 96% della popolazione.

Un quadro dinamico di cambiamento e di crescita è rappresentato anche dal costante processo di rinnovamento e costruzione di nuovi edifici bibliotecari che hanno interessato, negli ultimi anni, centinaia di comuni. Nel 2008 le spese per edilizia sono state pari a oltre 25 milioni di euro. Nel complesso, le risorse finanziarie destinate dai comuni per il servizio di pubblica lettura non subiscono significative contrazioni – circa 130 milioni di euro nel 2008 - e questo è, sicuramente, l'indice più significativo che testimonia la centralità che la biblioteca riveste per le comunità locali.

Elementi di criticità si riscontrano nella dotazione del personale qualificato che non aumenta in modo adeguato e rimane inferiore all'indicatore internazionale stabilito dall'IFLA (*International Federation of Library Associations and Institutions*), pari a una persona a tempo pieno ogni 2.500 abitanti. In Lombardia, l'indice FTE (*Full Time Equivalent*) - a prescindere dalla tipologia del rapporto di lavoro – è pari a 0,60 addetti ogni 2.500 abitanti.

Il costo del personale è di circa 69 milioni di euro, pari al 53% del totale delle spese per il servizio di pubblica lettura.

Sono invece positivi i dati relativi alla consistenza dei documenti conservati nelle biblioteche: più di 28 milioni di unità con un aumento di circa il 5% annuo. L'indice documenti per abitante – pari a 2,8 – è vicinissimo alle indicazioni IFLA che prevedono 3 documenti per abitante.

I prestiti di documenti – che rappresentano l'indicatore fondamentale per misurare il servizio – sono sensibilmente aumentati: oltre 16 milioni nel 2008, con un incremento nell'ultimo triennio di circa 2 milioni di unità, pari al 13%. In particolare è cresciuto il prestito interbibliotecario che richiede una presenza capillare sul territorio e una puntuale organizzazione: da 660 mila unità nel 1998 a quasi 3 milioni nel 2008.

Un positivo riscontro si ha pure dalla valutazione dei dati relativi all'informatizzazione delle biblioteche pubbliche: quasi tutte dispongono di strutture telematiche e il servizio di accesso alla rete *Internet* è una pratica consolidata.

Le amministrazioni comunali, come previsto dagli obiettivi regionali, hanno realizzato significativi interventi per razionalizzare e migliorare le fasce di apertura a favore dei cittadini lavoratori: nel 2005 le biblioteche aperte nei giorni festivi e nelle fasce orarie serali erano 509; nel 2008 questo dato è di 650 unità, con un incremento percentuale del 28%.

OBIETTIVI GENERALI E LINEE DI INDIRIZZO

Nel quadro dei principi e delle finalità previste dalla l.r. 81/85, e in continuità con la precedente programmazione triennale, gli obiettivi generali che la Regione intende perseguire sono:

1. Razionalizzazione, consolidamento e miglioramento dell'organizzazione bibliotecaria, tenuto conto che Regione Lombardia individua come riferimento per misurare la qualità del servizio, gli indicatori, gli *standard* e le linee guida prodotti dall'IFLA e dall'AIB (Associazione Italiana Biblioteche).
2. Incremento della conoscenza del patrimonio documentario e dei servizi offerti dall'organizzazione bibliotecaria regionale per favorirne la fruizione e incrementare la quota dei cittadini utenti, anche con il ricorso a strumenti di comunicazione mirati e innovativi. Particolare attenzione è rivolta a favorire la partecipazione dei cittadini in difficoltà, anche con l'acquisizione e il costante rinnovamento di adeguati strumenti tecnologici.
3. Incentivazione della cooperazione tra i soggetti afferenti alla rete bibliotecaria lombarda, in una logica di equilibrio territoriale e di utilizzo ottimale delle risorse finanziarie, quale strumento per il consolidamento e l'ampliamento quantitativo e qualitativo dei servizi.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Razionalizzazione della rete sistemica

Il processo di riorganizzazione territoriale, avviato con il Programma regionale 1998-2000, si è concluso con successo. Tuttavia, le nuove tecnologie, le capacità organizzative e gestionali acquisite dagli operatori e la consolidata pratica del lavoro cooperativo, consentono di promuovere un'ulteriore razionalizzazione dell'organizzazione bibliotecaria lombarda. Le province, in presenza di condizioni favorevoli, possono concordare con la Regione interventi di razionalizzazione e nuove aggregazioni sistemiche. Laddove le peculiarità geografiche, l'esiguo numero dei sistemi e le capacità organizzative lo consentano, è possibile valutare la formalizzazione di un unico sistema bibliotecario provinciale. Il processo di razionalizzazione include anche la possibilità di sperimentare, in linea con la normativa vigente, nuove "forme di gestione" (fondazione, consorzio, aziende speciali, ecc).

Il presente Programma regionale, in continuità con la precedente programmazione, prevede che il bacino di utenza dei sistemi non può essere inferiore a 150.000 abitanti e che nelle aree a forte densità abitativa (ad esempio l'hinterland milanese) la popolazione servita deve essere di almeno 300.000 abitanti. Eventuali deroghe potranno riguardare i sistemi bibliotecari i cui confini territoriali sono stati interessati dalla nascita della nuova Provincia di Monza Brianza.

Tutte le modifiche che riguardano i sistemi bibliotecari (territoriali, forma di gestione, statuto/convenzione, ecc.), sono soggette all'approvazione della Giunta regionale. Pertanto, gli interventi di cui al presente punto devono essere concordati con la competente Struttura di Regione Lombardia.

Si ricorda che fanno parte dell'organizzazione bibliotecaria regionale solo le biblioteche comunali associate a un sistema bibliotecario locale.

2. Acquisizione di specifiche tipologie di documenti

Possono usufruire del contributo regionale i sistemi bibliotecari che presentano alla provincia di appartenenza progetti mirati di acquisizioni per:

- Documenti per ragazzi;
- Documenti multimediali e in particolare audiolibri su qualsiasi supporto;
- Documenti di storia locale;
- Documenti per sezioni dedicate a specifiche tipologie di utenti (ad es. non vedenti, ipovedenti, anziani, stranieri, ecc.), inclusi gli eventuali strumenti tecnologici per renderli fruibili.

3. Rinnovo qualitativo, revisione e incremento del patrimonio documentario.

Per intercettare i bisogni culturali e informativi dei cittadini è indispensabile che la dotazione documentaria delle biblioteche pubbliche sia permanentemente rinnovata con nuovi acquisti e sottoposta alla pratica periodica dello "scarto". Si ribadisce che la revisione del patrimonio, realizzata a livello sistemico, è un'attività che deve essere necessariamente prevista nei programmi dei sistemi e verificata dalla provincia. Pertanto, i contributi regionali per il conseguimento di questo obiettivo possono essere erogati solo ai sistemi bibliotecari che presentano progetti di revisione e che hanno un rapporto documenti/abitanti inferiore a 3.

4. Integrazione e coordinamento delle attività centralizzate

- a) **Il servizio di catalogazione** va gestito al livello organizzativo più alto possibile. Perseguire economie di scala, soprattutto nelle funzioni più ripetitive, è uno dei principali obiettivi di questo Programma. In particolare, l'attività di catalogazione centralizzata offre ampi margini per l'integrazione interprovinciale e intersistemica.

Le province non possono utilizzare le risorse regionali per finanziare la catalogazione nei sistemi bibliotecari che, ancora oggi, svolgono questa attività "in proprio".

Lo sviluppo degli strumenti informatici e delle reti di telecomunicazione, rende possibile una ottimizzazione di questo servizio anche con ricorso al recupero dei dati da altre fonti catalografiche disponibili. La partecipazione alla cooperazione SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) può essere realizzata secondo profili di adesione diversificati in relazione alle scelte riguardanti la condivisione dei servizi.

Le tipologie di strutture deputate a svolgere il lavoro catalografico sono quindi:

- Centri di catalogazione a carattere interprovinciale e provinciale o intersistemici per le Province di Milano e Monza Brianza;
- Istituti appartenenti a poli SBN.

- b) **Il prestito interbibliotecario**, coordinato a livello sistemico, intersistemico, provinciale o interprovinciale, deve essere assicurato agli utenti in tempi certi. Questo servizio può essere incentivato, razionalizzato e potenziato con il ricorso alle nuove tecnologie (prenotazioni on line, avviso di disponibilità via sms, disponibilità del documento in qualsiasi punto della rete, ecc.) per rendere, quanto più possibile, amichevole e immediato l'accesso al servizio. Le nuove acquisizioni devono essere portate a conoscenza dei cittadini attraverso appropriati strumenti informativi: e mail, newsletter, apposite sezioni nel sito web, reti civiche ecc.

Soluzioni adeguate devono essere individuate per estendere il servizio alle piccole comunità sprovviste di biblioteca o dotate di punti di prestito. E' compito delle reti provinciali garantire a tutti i cittadini un accesso semplificato alla pubblica lettura e a tutte le fonti informative.

- c) **Marketing e promozione dei servizi.** Nonostante la presenza capillare sul territorio e la capacità di proporre servizi di buona qualità, una delle criticità più evidenti della rete bibliotecaria lombarda è la percentuale degli iscritti al prestito – circa il 15% - in relazione agli abitanti. Va precisato che – nel corso del triennio 2010-2012 - sarà opportuno individuare metodologie condivise per la rilevazione degli iscritti: è riduttivo considerare la biblioteca pubblica esclusivamente come il luogo dove si prendono in prestito dei libri. Registrare tutti gli utenti che usufruiscono dei servizi, di qualsiasi servizio e non solo del prestito, consentirà di disporre di uno strumento efficace di misurazione e valutazione.

Dopo avere strutturato la rete bibliotecaria regionale, è fondamentale comunicare e promuovere i servizi offerti per rendere le biblioteche "appetibili" al più ampio numero di cittadini, anche con interventi mirati per i molteplici "pubblici" afferenti le biblioteche. Lo scarso aumento del numero degli iscritti al prestito indica che l'approccio tradizionale non è produttivo e bisogna prendere atto che la biblioteca – pur facendo parte del mondo non profit - per catturare nuovo pubblico, deve agire come i soggetti economici che operano sul mercato. I dati relativi agli iscritti al prestito, suggeriscono che non è più condizione sufficiente offrire documenti aggiornati, cataloghi puntuali, servizi efficienti e spazi adeguati. Per rapportare sempre di più la biblioteca al territorio è opportuno mutare prospettiva strategica e passare da un approccio centrato sul patrimonio ad una nuova visione che ha gli utenti come punto di riferimento. È arrivato il momento di proporre la biblioteca come luogo di relazioni, incontri e scambio culturale e quindi non più legata solo ed esclusivamente allo studio e per questo motivo, spesso lontana da una grande fetta di cittadini "comuni".

In questo contesto è possibile utilizzare una quota delle risorse regionali per sostenere attività che – con gli strumenti metodologici del marketing – consentano di accrescere la percezione sociale del valore della biblioteca per incrementare il numero degli utenti iscritti. I progetti relativi a questo punto devono avere dimensione provinciale o interprovinciale.

5. Sistemi informativi e gestionali delle reti bibliotecarie

Regione Lombardia intende perseguire e favorire - in un contesto cooperativo - la razionalizzazione delle risorse informative, umane e finanziarie in una prospettiva di incremento della qualità e quantità dei servizi proposti ai cittadini. Tenuto conto della varietà dei sistemi informativi utilizzati - dovuta anche a ragioni storiche – si ritiene conveniente e opportuno favorire l'avvio di un processo di integrazione per migliorare l'offerta dei servizi all'utenza, realizzare significative economie e facilitare l'accesso alla conoscenza e alla fruizione del patrimonio documentario. Regione Lombardia incentiva le province che cooperano tra di loro per l'adozione e l'implementazione di un sistema informativo e gestionale condiviso. L'obiettivo è di comprimere gli alti costi sostenuti individualmente per la manutenzione e l'aggiornamento del software e di offrire all'utenza una banca dati tendenzialmente integrata del patrimonio documentario posseduto dalle biblioteche afferenti all'organizzazione bibliotecaria lombarda, con il vantaggio, di conseguenza, di ampliare e migliorare - sotto il profilo quantitativo e qualitativo - l'offerta documentaria rivolta ai cittadini.

In questo contesto, le Province che nel corso del triennio 2010-2012 acquisiranno nuovi sistemi informativi dovranno valutare attentamente le caratteristiche tecniche, operative e biblioteconomiche del nuovo software, alla luce dell'integrazione e dell'analisi delle esigenze condivise sul territorio: si richiamano le indicazioni di cui al punto 4, lettera a) e si sottolinea che particolare valore sarà attribuito alla partecipazione alla cooperazione SBN.

Regione Lombardia, inoltre, invita le Province e i sistemi bibliotecari a considerare quanto disposto dalla Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 19 dicembre 2003 (G.U. 7 febbraio 2004, n. 31) che regola lo sviluppo, l'acquisizione e il riuso di programmi informatici *open source* (OS) da parte della pubblica amministrazione, alla luce dei vantaggi in termini di contenimento dei prezzi, trasparenza, sicurezza, non dipendenza da un unico fornitore e accessibilità.

6. Attivazione di servizi innovativi

L'offerta di servizi innovativi contribuisce a promuovere l'uso delle risorse documentarie e a "catturare" utenza strategica spesso colpita da *digital divide*: anziani, diversamente abili, stranieri.

È importante in questa prospettiva, l'implementazione di servizi *on line* connessi agli OPAC quali, ad esempio, le funzioni di cortesia per gli utenti: comunicazioni automatiche, e.mail, sms, sintesi vocale, ecc. Regione Lombardia auspica anche l'arricchimento dei sistemi informativi con dati e informazioni a disposizione degli utenti: copertina, abstract o quarta di copertina, scansione del sommario, digitalizzazioni, interazione con i social network (commenti degli utenti, votazione dei titoli letti, recensioni, arricchimenti biografici sugli autori, video e foto dell'autore, ecc).

La CRS (Carta Regionale dei Servizi) – utilizzata, ad oggi, da circa 600 biblioteche - è uno strumento innovativo per accedere ai servizi. Nel presente triennio dovrà essere adottata, almeno come tessera di iscrizione, da tutti gli istituti afferenti l'organizzazione bibliotecaria regionale. La sua semplicità d'uso e le molteplici funzioni supportate, consentono di realizzare significative

economie e di attivare nuovi servizi: navigazione internet nel rispetto della legge 155/2005¹, accesso in remoto, auto prestito e auto restituzione, integrazione con la tecnologia RFID (*Radio Frequency Identification*), ecc. Il livello minimo di attuazione dei progetti per l'utilizzo della CRS, è quello sistemico. Inoltre, per ragioni di coordinamento generale, l'avvio di interventi che comportano l'utilizzo della CRS, deve essere preventivamente comunicato alla competente Struttura regionale.

È considerato servizio innovativo anche l'attivazione di infrastrutture *wire-less* - nel rispetto della normativa per le connessioni in luoghi pubblici - per favorire l'utilizzo di personal computer di proprietà degli utenti.

Per favorire l'accesso all'informazione e allo studio dei cittadini diversamente abili, le reti bibliotecarie lombarde, oltre ad acquistare documenti dedicati, sono invitate a stipulare apposite convenzioni con biblioteche specializzate che garantiscono il prestito di audiolibri e documenti in Braille destinati agli utenti non vedenti, ipovedenti e dislessici. Le attuali tecnologie consentono anche di "scaricare" gli audiolibri in mp3 e di effettuare il prestito con apposito lettore.

7. Accessibilità e razionalizzazione degli orari di apertura al pubblico

Gli orari di apertura al pubblico delle biblioteche lombarde, hanno subito negli ultimi anni apprezzabili interventi di razionalizzazione che hanno semplificato l'accesso ai servizi bibliotecari specialmente per i cittadini impegnati nel lavoro attivo.

Come detto sopra, nel 2005 le biblioteche aperte nei giorni festivi e nelle fasce orarie serali erano 509, contro un dato di 650 unità nel 2007.

L'ampliamento degli orari di apertura, richiede notevoli risorse umane e finanziarie che gli enti titolari non sono grado di garantire. Tuttavia, Regione Lombardia intende riproporre questo obiettivo che, talvolta, è raggiungibile con semplici interventi non onerosi di razionalizzazione delle fasce orarie.

LE RISORSE REGIONALI E IL LORO UTILIZZO

Le risorse finanziarie regionali sono destinate esclusivamente ai sistemi bibliotecari riconosciuti dalla Giunta regionale che dispongono di strutture operative e, in particolare, di un direttore/coordinatore.

I contributi sono vincolati alla pratica del cofinanziamento che non deve essere inferiore al 50%. Le province non possono distribuire i finanziamenti esclusivamente in base al parametro degli abitanti e i sistemi, per accedere alle risorse regionali, devono presentare progetti mirati e coerenti con gli obiettivi del presente Programma triennale. Le province, sono tenute ad adottare parametri di valutazione che tengano conto, prioritariamente, del valore innovativo delle proposte e delle potenzialità di generare integrazione e cooperazione con altri sistemi del territorio. Si ricorda il rispetto, su base provinciale, delle percentuali sotto indicate.

Le risorse previste dal presente Programma triennale 2010-2012, possono essere utilizzate per:

¹ Legge 155/2005 "Misure urgenti per il contrasto del terrorismo internazionale»." (c.d. Decreto Pisanu). La legge stabilisce che chiunque fornisce un accesso alla Rete deve "identificare chi accede ai servizi telefonici e telematici offerti, prima dell'accesso stesso o dell'offerta di credenziali di accesso, acquisendo i dati anagrafici riportati su un documento di identità, nonché il tipo, il numero e la riproduzione del documento presentato dall'utente".

- **Acquisizione di specifiche tipologie di documenti.** Per questo obiettivo è riservata una quota obbligatoria non inferiore al 25% del contributo complessivo assegnato alla provincia. (cfr. punto 2 di Obiettivi specifici).
- **Rinnovamento qualitativo e incremento del patrimonio documentario.** Possono usufruire di finanziamenti per questo obiettivo solo i sistemi bibliotecari che presentano progetti di revisione del patrimonio e di contestuale nuovi acquisti e che hanno l'indice documenti/abitanti inferiore a 3. Per la valutazione degli indici, il riferimento sono le statistiche regionali. (cfr. punto 3 di Obiettivi specifici).
- **Integrazione e coordinamento delle attività centralizzate.** Le province che gestiscono la catalogazione e il prestito interbibliotecario possono trattenere fino al 30% del contributo regionale. Tale quota può essere aumentata al 40% nel caso vengano stipulati accordi tra almeno due province per l'attivazione di un centro di catalogazione interprovinciale e per l'integrazione del prestito interbibliotecario.
 Se la provincia gestisce una sola delle due attività (catalogazione o prestito interbibliotecario) o parte di esse, la quota massima che può essere trattenuta è pari al 15%.
 Le Province di Milano e Monza Brianza – che non dispongono di un centro servizi provinciale – possono utilizzare i contributi regionali, nelle percentuali sopra specificate, qualora decidano di attivare la gestione centralizzata dei servizi catalografici e/o del prestito interbibliotecario. (cfr. punto 4 lettera a e b di Obiettivi specifici).
- Qualora siano attivate campagne provinciali di **marketing e promozione dei servizi**, può essere trattenuta un'ulteriore percentuale non superiore al 10% che può essere incrementata fino a un massimo del 20% se l'intervento è realizzato in modo coordinato e cooperativo da almeno due province. Si ricorda che le azioni promozionali e di marketing devono evidenziare il ruolo di Regione Lombardia. (cfr. punto 4 lettera c di Obiettivi specifici)
- Qualora vengano stipulati accordi di cooperazione tra almeno due province per adottare – tra quelli già utilizzati dalla rete regionale – un **sistema informativo e gestionale** condiviso e per sviluppare, in raccordo con Regione Lombardia, un progetto tecnico e biblioteconomico di integrazione con il polo regionale SBN, è possibile trattenere, per una sola annualità, una quota massima del 20% in aggiunta alle percentuali di cui ai punti precedenti. (cfr. punto 5 di Obiettivi specifici).

In sintesi, la Regione stabilisce una percentuale minima obbligatoria del 25%, su base provinciale, per l'acquisizione di specifiche tipologie di documenti.

Gli altri obiettivi possono essere finanziati con quote individuate dalle province con il solo limite di non superare – sempre su base provinciale - le percentuali massime previste. Si ricorda che gli obiettivi non devono essere necessariamente uniformi per tutto il territorio provinciale, ma possono anche tenere conto di peculiari specificità ed esigenze locali ed essere, quindi, differenziati e personalizzati per ogni singolo sistema bibliotecario.

CRITERI DI RIPARTO

La ripartizione dei finanziamenti regionali per provincia viene effettuata nel rispetto dei criteri di cui all'art. 23 della l.r. 81/85. Per il triennio 2010-2012, i contributi regionali sono stati calcolati in base ai seguenti parametri²:

- a) 50% direttamente proporzionale alla popolazione residente;
- b) 25% direttamente proporzionale alla quota del bilancio provinciale destinata all'organizzazione bibliotecaria negli anni 2006, 2007 e 2008. Sono state considerate esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:
 - contributi, in aggiunta a quelli regionali, a favore dell'organizzazione bibliotecaria provinciale;
 - attività di aggiornamento e formazione del personale di biblioteca e dei sistemi;
 - organizzazione e gestione dei servizi centralizzati, con particolare riferimento alla catalogazione, al prestito interbibliotecario e all'attivazione e gestione dell'OPAC;
 - catalogazione di fondi speciali posseduti dalle biblioteche esistenti sul territorio di competenza;
 - iniziative specifiche di promozione della lettura;
- c) 25% in relazione al precedente Programma provinciale 2007-2009 e al grado di realizzazione degli impegni assunti. Gli indicatori di valutazione sono:
 - cittadini serviti da un sistema bibliotecario con incidenza pari al 60%. Si considerano associate in sistema anche le biblioteche di capoluogo aderenti a SBN;
 - acquisto nuovi documenti ogni 1000 abitanti con incidenza pari al 20%;
 - prestiti ogni 1000 abitanti con incidenza pari al 20%

L'ammontare dei finanziamenti regionali a favore delle province per il triennio 2010-2012 per il funzionamento e lo sviluppo delle biblioteche e dei sistemi bibliotecari degli enti locali, nonché per l'esercizio della delega, è previsto in € 4.950.000,00.

L'individuazione effettiva delle disponibilità finanziarie relative ai singoli anni, sarà determinata da quanto finanziariamente previsto nei corrispondenti bilanci annuali. Di conseguenza il presente Programma pluriennale potrà subire modifiche con l'adozione dei Piani attuativi annuali, così come previsto dalla normativa regionale.

Le province possono trattenere per l'esercizio della delega il 5% dei finanziamenti regionali (art. 5 punto 2, l.r. 81/85).

Le province si impegnano a presentare alla Giunta Regionale rapporti annuali che contengano la rendicontazione documentata delle spese effettuate per l'esercizio della delega e l'illustrazione dei risultati conseguiti in riferimento all'utilizzo dei contributi regionali trasferiti ai sistemi bibliotecari e alla eventuale quota trattenuta dalla provincia per l'organizzazione e la gestione dei servizi centralizzati.

Per quanto attiene ai Programmi pluriennali provinciali 2010-2012, si raccomanda il rispetto dell'art. 24 della l.r. 81/85 e precisamente:

- l'individuazione puntuale dei sistemi bibliotecari beneficiari, delle finalità e dell'ammontare dei contributi. La Regione potrà tenere conto di eventuali situazioni particolari che potrebbero verificarsi nell'utilizzo delle risorse regionali a condizione che la provincia produca validi elementi di giustificazione nel proprio Programma triennale e nei successivi Piani di attuazione;

² Per la nuova Provincia di Monza Brianza sono stati utilizzati i parametri della Provincia di Milano.

- la previsione della quota del bilancio provinciale destinata all'organizzazione bibliotecaria;
- le modalità di controllo dei risultati e i criteri di rendicontazione.

I comuni e i sistemi bibliotecari - in armonia con il carattere unitario degli adempimenti che riguardano tutti i soggetti interessati all'attuazione del presente Programma - predispongono i loro Programmi pluriennali in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi regionali e con l'art. 25 della l.r. 81/85.

INTERVENTI DIRETTI DELLA REGIONE

Gli interventi diretti della Regione hanno l'obiettivo di favorire la crescita della dimensione cooperativa dell'organizzazione bibliotecaria lombarda, l'ottimizzazione e la condivisione delle risorse, delle conoscenze e dei risultati. Per conseguire gli obiettivi individuati dal presente Programma triennale, le modalità di intervento diretto sono le seguenti:

- **Bandi** per la selezione di progetti finalizzati al consolidamento e allo sviluppo della rete bibliotecaria regionale;
- **Convenzioni e protocolli di intesa** con soggetti pubblici e privati che svolgono attività coerenti con le finalità del presente Programma, per la realizzazione degli obiettivi individuati e/o per l'attuazione di progetti speciali di interesse regionale;
- Attuazione di **accordi di programma** e di altri strumenti di programmazione negoziata con enti pubblici e privati per la realizzazione di progetti attinenti lo sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria regionale, in coerenza con i principi del partenariato e di sussidiarietà.

Agli impegni contabili per l'erogazione dei contributi viene fatto fronte mediante l'utilizzo di risorse dei relativi capitoli della Direzione Generale, nell'ambito delle disponibilità di bilancio stabilite annualmente dalla Giunta Regionale.

La concessione del contributo e il suo ammontare sono correlati alle caratteristiche dell'iniziativa o del progetto e alla coerenza con gli obiettivi di Regione Lombardia. Il contributo regionale non potrà superare, di norma, il 75% dell'importo complessivo del progetto.

Per quanto concerne le modalità di erogazione, rendicontazione, controllo e decadenza dai contributi, si fa riferimento alla normativa vigente e saranno dettagliate nei relativi provvedimenti.

Per il triennio 2010-2012 gli ambiti di intervento riguardano:

1. Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN)³

Nell'ambito della cooperazione SBN, il Polo regionale lombardo, promosso e coordinato da Regione Lombardia, vede oggi la partecipazione di 73 biblioteche di varia titolarità e 3 sistemi bibliotecari urbani, con nuove adesioni previste per il 2010.

Grazie all'intenso lavoro di catalogazione e recupero del patrimonio pregresso svolto dai numerosi *partners*, il catalogo del Polo – accessibile via *Internet* – comprende oltre 2 milioni di titoli e 3.300.000 documenti.

Sul territorio regionale sono operativi altri 6 Poli SBN, precisamente:

³ Il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) è oggi una rete informativa tra le più rilevanti a livello europeo, con 11 milioni di dati e circa 55 milioni di localizzazioni, in grado di accogliere anche materiali speciali come la musica a stampa e manoscritta, la grafica e la cartografia.

- Polo Università lombarde (CILEA), che comprende 19 biblioteche (Università degli studi di Brescia, biblioteche del MiBAC e biblioteche scolastiche);
- Polo Politecnico di Milano (25 biblioteche);
- Polo Università degli studi di Milano (106 biblioteche);
- Polo Università degli studi di Pavia (39 biblioteche);
- Polo Mediateca e Prestito libri C.I.Di.S. - Consorzio Pubblico Interuniversitario per la gestione degli interventi per il diritto allo studio universitario (5 sedi);
- Polo Mediateca del Politecnico della cultura, delle arti, delle lingue della Fondazione Scuole Civiche di Milano (1 sede).

I compiti di coordinamento e sviluppo di SBN sul territorio regionale si presentano dunque complessi e impegnativi, non solo per il numero e la tipologia dei Poli attualmente esistenti, ma anche per la diversificazione dei livelli di adesione alla cooperazione che potranno essere adottati da parte di nuovi partners.

L'apertura della rete nazionale a forme di cooperazione di livello diversificato e l'effettiva disponibilità di sistemi gestionali e applicativi diversi riconosciuti nell'ambito SBN, creano le condizioni per l'evoluzione del sistema delle biblioteche lombarde verso una maggiore integrazione con la rete nazionale. La cooperazione SBN è raccomandata in particolare alle biblioteche di capoluogo (anche per preservare la loro funzione di archivi locali del deposito legale), alle biblioteche comunali dotate di raccolte significative, alle biblioteche di interesse locale ("speciali") dotate di raccolte documentarie di rilevante interesse, in grado di offrire adeguati servizi al pubblico.

Il ruolo di promozione e coordinamento della rete SBN a livello territoriale e di *partnership* nazionale con gli altri soggetti (MiBAC, MIUR, Conferenza delle Regioni, ANCI, UPI) è ulteriormente rafforzato con il nuovo "Protocollo di intesa"⁴ sottoscritto in data 31 luglio 2009: nel prossimo triennio Regione Lombardia, anche mediante l'istituzione e la direzione del Comitato regionale di coordinamento, sarà impegnata ad assicurare la piena ed efficace collaborazione interistituzionale, tecnica e informativa.

2. Biblioteca digitale della Lombardia

L'attivazione di biblioteche digitali costituisce un processo in *fieri* i cui contorni e le cui caratteristiche sono in continua evoluzione e definizione. La possibilità di accedere a risorse elettroniche strutturate rappresenta un cambiamento nell'utilizzo e nella produzione delle conoscenze. La biblioteca digitale, attraverso la raccolta e l'organizzazione dei documenti in appositi formati, realizza una molteplicità di obiettivi: trasmette i contenuti conoscitivi e informativi nei modi più economici ed efficaci; consente la condivisione e la collaborazione tra comunità di studiosi e ricercatori; fornisce l'accesso a tipologie di risorse diverse (manoscritto, video, fotografia, musica, reperto archeologico, cartografia, documento d'archivio, scultura, ecc.) collocate in spazi diversi.

In questo contesto, Regione Lombardia ha promosso un progetto per elaborare strumenti conoscitivi e tecnologici (linee guida, tutorial e *software*) che saranno a disposizione della rete bibliotecaria regionale per favorire l'avvio della Biblioteca Digitale Lombarda (BDL).

Al fine di verificare l'efficacia degli strumenti e delle metodologie predisposte, alcune biblioteche lombarde attueranno dei progetti pilota.

⁴ "Protocollo di intesa per lo sviluppo del Servizio Bibliotecario Nazionale tra Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Ministro dell'Università e della ricerca, Ministro della Pubblica Istruzione, Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome".

Oltre a proseguire l'azione di sensibilizzazione e acquisizione di conoscenze e competenze specifiche, Regione Lombardia intende promuovere iniziative di digitalizzazione orientate all'integrazione tra diverse discipline e tra i diversi istituti del sapere (archivi, biblioteche, musei e istituti di ricerca).

3. Promozione dei servizi della rete bibliotecaria regionale

Nel triennio 2010-2012 l'azione regionale intende sostenere azioni coerenti di comunicazione e *marketing* tese ad acquisire nuovi utenti. Gli interventi dovranno essere mirati per promuovere i servizi e il ruolo delle biblioteche pubbliche, intese non solo come luogo di accesso privilegiato alle informazioni e alla conoscenza, ma anche come spazio civico per la socializzazione e l'incontro. L'obiettivo è di veicolare e proporre ai cittadini una nuova immagine della biblioteca: certamente il posto dove "prendere libri" per accedere alla conoscenza e all'informazione, ma anche "piazza del sapere" riconosciuta e accettata dalle comunità locali.

È in questo contesto che si inserisce l'annuale iniziativa regionale "Fai il pieno di cultura"⁵ che ha visto nel 2009 la partecipazione di circa 900 istituti culturali, tra i quali ben 600 biblioteche che hanno realizzato circa 1200 proposte di promozione.

4. Biblioteche di interesse locale: promozione e valorizzazione delle raccolte librerie e documentarie

Per la realizzazione degli interventi devono essere utilizzate, dove necessario, procedure informatiche che consentano la cooperazione e l'integrazione con *software* presenti sul territorio regionale. Sarà data priorità ai progetti coordinati - presentati da istituti afferenti l'organizzazione bibliotecaria lombarda - sostenuti o attuati in collaborazione con le province o i sistemi bibliotecari.

Gli ambiti di intervento sono i seguenti:

- promozione e divulgazione delle opere rare e di pregio;
- ricomposizione di fondi documentari anche con il ricorso alle tecnologie digitali (BDL – Biblioteca Digitale Lombarda);
- mostre e narrazioni dalle raccolte di storia locale, in una logica di coordinamento e di integrazione con gli archivi, i musei e le tradizioni orali;
- campagne di digitalizzazione dei documenti, nell'ambito della Biblioteca Digitale Lombarda, secondo itinerari e contesti conoscitivi;
- messa in rete dei patrimoni documentari nei circuiti nazionali e internazionali della ricerca e dell'alta formazione.

5. Formazione

La qualità dei servizi offerti dalle biblioteche e dai servizi di informazione dipende dalla professionalità del personale. Il continuo flusso dei bisogni della società, l'avanzamento tecnologico e la crescita della conoscenza professionale richiedono che i professionisti dell'informazione estendano la loro comprensione e aggiornino le loro competenze continuamente⁶.

L'intervento di Regione Lombardia è teso a diffondere le buone pratiche e creare un circolo virtuoso di informazione e valutazione sull'offerta formativa. L'intervento si articola in due direzioni:

⁵ L'iniziativa regionale "Fai il pieno di cultura" ha sostituito a partire dal 2008 il decennale "Open day delle biblioteche lombarde".

⁶ IFLA "Formazione professionale continua: principi e buone pratiche"

- predisposizione di piani annuali di corsi e seminari di aggiornamento progettati secondo le più recenti linee guida e normative biblioteconomiche nazionali e internazionali e con riferimento ai documenti regionali di indirizzo e inquadramento⁷;
- collaborazione con le agenzie formative, con le Università e con l'Associazione professionale AIB per la realizzazione di percorsi di formazione specifici per l'accesso alla professione di bibliotecario e, in collaborazione con la Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, con le Province e gli enti locali per sostenere e promuovere percorsi di riqualificazione e aggiornamento del personale in servizio così da garantire un livello adeguato a quanto definito nei profili.

6. Interventi di valorizzazione degli archivi storici.

La Regione interviene direttamente per la valorizzazione degli archivi storici attraverso bandi, strumenti della programmazione negoziata, specifiche convenzioni ed altre tipologie di contratto. In particolare il sostegno regionale è finalizzato a:

- a) cofinanziamento di interventi di riordino e inventariazione informatizzata di archivi storici di pertinenza degli enti locali;
- b) cofinanziamento di guide e censimenti descrittivi dell'insieme del patrimonio archivistico non solo limitato a quello di pertinenza degli enti locali.

Le banche dati prodotte da questi interventi vanno ad incrementare la offerta informativa della sezione "Archivi storici" del portale regionale "Lombardia Beni Culturali"; la sezione "Archivi storici" è promossa congiuntamente da Regione Lombardia, Archivio di Stato di Milano e Soprintendenza Archivistica per la Lombardia in base a uno specifico accordo.

Nel corso del triennio 2007-2009 sono stati cofinanziati 109 interventi per un importo complessivo di euro 460.350,00. L'accesso ai finanziamenti regionali è stato garantito tramite appositi bandi ai sensi della d.g.r. 25 luglio 2003 n. 7/13797.

Nel triennio 2010-2012 andranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- a) garantire la pubblica fruizione degli archivi limitando l'erogazione dei finanziamenti a bando ai soggetti in grado di offrire un effettivo servizio alla cittadinanza, quindi dotati di requisiti di uso pubblico (orari di apertura, personale qualificato, regolamento d'accesso ecc.);
- b) privilegiare gli interventi su quei fondi archivistici in grado di apportare testimonianze su altri beni culturali (archivi di musei, di architetture ecc.) al fine di favorire l'interazione e il raccordo con i sistemi informativi di ambito storico artistico.

Anche nel triennio 2010-2012 le risorse disponibili saranno messe a bando. La valutazione delle richieste di contributo terrà conto degli obiettivi sopra indicati e verranno utilizzati i seguenti elementi di valutazione: integrazione delle descrizioni archivistiche con quelle di altri beni culturali, sviluppo della gestione associata, prosecuzione e completamento di interventi già avviati, quote di cofinanziamento garantite dal soggetto richiedente, qualità del progetto, affidabilità dell'operatore incaricato e rilevanza storico culturale dell'archivio.

⁷ Ci si riferisce alla deliberazione di Giunta Regionale n. 16909 del 26 marzo 2004 "Definizione dei profili professionali e di competenza degli operatori delle biblioteche di ente locale e di interesse locale", e al "Quadro Regionale degli Standard Professionali" elaborato dalla D.G. Istruzione Formazione e Lavoro

Per assicurare la omogeneità metodologica degli interventi, il rispetto degli standard e la possibilità di trasferimento delle banche dati di descrizione archivistica nella sezione “Archivi storici”, Regione Lombardia ha promosso la realizzazione e la diffusione del software Sesamo. E’ in previsione una nuova *release* di questo software la cui diffusione dovrà essere accompagnata da una specifica azione di formazione rivolta agli operatori, azione che si svolgerà nell’arco del triennio.

Per incrementare l’offerta informativa della sezione “Archivi storici” del portale “Lombardia Beni Culturali” verranno avviati progetti di riproduzione digitale di documenti storici.

Modalità di comunicazione dell’intervento regionale

I progetti realizzati con contributo regionale devono prevedere idonee iniziative di comunicazione mirate alla promozione e valorizzazione del progetto stesso, nonché interventi per evidenziare e comunicare il ruolo di Regione Lombardia. In particolare, su tutti i documenti prodotti, dovrà essere riportato il logo completo della Direzione Generale, nella versione ufficiale non modificabile, attenendosi alle disposizioni del manuale approvato con D.G.R. n.9307 del 22 aprile 2009.

Tabella A

**PROGRAMMA REGIONALE TRIENNALE 2010-2012
RIPARTIZIONE DEI FINANZIAMENTI REGIONALI PER PROVINCIA**

PROVINCE	50% in base alla popolazione (31.12.2008)	25% in base alla quota procapite del bilancio provinciale 2006, 2007 e 2008	25% in base al programma provinciale	TOTALI
BERGAMO	273.240	175.917	135.771	584.928
BRESCIA	312.506	165.357	140.594	618.457
COMO	148.551	76.927	87.670	313.148
CREMONA	91.510	160.962	61.442	313.914
LECCO	85.209	82.046	82.412	249.666
LODI	56.810	117.857	42.880	217.548
MANTOVA	104.098	134.114	68.470	306.682
MILANO	796.907	57.258	296.733	1.150.898
MONZA E BRIANZA	201.546	57.258	109.593	368.398
PAVIA	136.986	33.349	50.365	220.701
SONDRIO	46.256	92.142	63.714	202.112
VARESE	221.380	84.312	97.856	403.548
TOTALE	2.475.000	1.237.500	1.237.500	4.950.000